

III L'INTERVISTA

FRANCESCO BOSSAGLIA*

«Claude Vivier, compositore da riscoprire»

III Domenica prossima, 21 febbraio, alle 17.30 all'Auditorio RSI di Lugano la rassegna «900presente» propone un concerto dedicato al compositore canadese Claude Vivier (1948-1983) che ha lasciato una produzione piuttosto nutrita e di assoluto valore. Della sua musica parla Francesco Bossaglia, che dirigerà l'Ensemble 900 del Conservatorio. «Vivier è un compositore che, forse anche a causa della sua morte prematura, ha iniziato ad essere scoperto ed apprezzato solo recentemente», racconta Bossaglia.

Chi era Vivier?

«Nato a Montréal, Vivier non conobbe mai i suoi genitori naturali. Il mistero sulle proprie origini e la ricerca dell'amore, specie quello materno, sono due fattori che hanno influenzato profondamente la sua opera. L'apparente contrasto tra una profonda spiritualità ed un modo di vivere intenso, febbrile, a tratti eccessivo, ne fanno una figura simile a quegli artisti "maledetti" che forse si pensavano estinti nel XIX secolo».

Che cosa ascolteremo?

«Il concerto si aprirà con *Et je reverrai cette ville étrange*, un brano per ensemble dal sapore esotico e rituale, sicuramente influenzato dai suoni del gamelan balinese ascoltato da Vivier durante il suo viaggio in Estremo Oriente alla metà degli anni '70. La struttura è semplicissima; si tratta di sei lunghe melodie suonate in unisono dall'ensemble, come un unico grande strumento musicale. Sonorità esotiche le troviamo anche nei *Quatre poèmes hindous* di Maurice Delage, compositore francese il cui lavoro, come quello di Vivier, fu influenzato dai viaggi in Oriente. Le quattro brevi liriche sono strumentate in maniera delicatissima, creando una musica estremamente dolce e sensuale. In chiusura quello che, a mio avviso, è uno dei capolavori di Vivier: *Wo bist du Licht?* per mezzosoprano, orchestra d'archi, percussioni e nastro magnetico».

FEDERICA BASSO

* direttore d'orchestra